

Trasportounito denuncia il congestionamento dei varchi portuali genovesi

L'associazione mette in guardia sui rischi di un collasso del sistema viario e auspica anche nel capoluogo un'ordinanza dell'AdSP per imporre ai terminal standard minimi di servizio, come fatto a La Spezia



Continuano i blocchi dei varchi portuali genovesi, con conseguenti code chilometriche di tir e traffico, cittadino e autostradale, in tilt nel nodo del capoluogo ligure.

A lanciare l'allarme è l'associazione Trasportounito, che denuncia oggi (2 luglio; *ndr*) la paralisi ai varchi del terminal container Sech, nel bacino di Sampierdarena, ricordando come questo non sia un caso isolato, “visto che solo pochi giorni fa, un analogo blocco si era concentrato sul terminal di Calata Bettolo e che anche i grandi terminal di Prà-Voltri e quello, da poco tempo in servizio, di Vado, sembrano soffrire dello stesso problema”.

“Se aumentano i traffici, a causa dell'inadeguatezza delle strutture operative terminalistiche e delle infrastrutture stradali – sottolinea Trasportounito – l'intero hub portuale e logistico va in tilt, con conseguenze che vengono pagate in prima battuta dal mondo dell'autotrasporto”.

Attese e code distruggono la produttività di un autotrasporto già “condannato” dai cantieri. Occorrono – per l'associazione – livelli di servizio minimi predefiniti dalle Autorità di Sistema Portuale e una puntuale tracciabilità dei tempi operativi garantiti ad autotrasporto con conseguente individuazione delle responsabilità per chi sbaglia.

“Il tema è nazionale – scrive ancora l'associazione nella sua nota – e da oltre un anno vettori e committenti hanno chiesto al Ministro di poterne discutere a fondo per individuare soluzioni efficaci. Trasportounito evidenzia che in questo senso va dato molto risalto all'intervento del Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale di un altro scalo ligure, La Spezia, che proprio in questi giorni ha firmato un'ordinanza che impone ai terminal standard minimi di servizio per il funzionamento dei varchi e la regolazione del traffico su gomma in entrata e in uscita. Trasportounito chiederà un

provvedimento analogo per Genova in occasione di un incontro già programmato per lunedì nella sede dell'Autorità di Sistema Portuale".

La situazione perdura da tempo e si fa sempre più drammatica, tanto che la nota odierna di Trasporto unito ne segue una del giorno precedente, in cui l'associazione denunciava gli "oltre sette chilometri di coda su tutte le principali direttrici autostradali liguri con destinazione o provenienza Genova e con il maggiore porto italiano sotto assedio da ingorghi che bloccano totalmente i varchi".

Il tutto a causa del fatto che, "dopo mesi di ingorghi, code, lavori che avrebbero dovuto essere cadenzati negli anni nell'ambito di un'ordinaria manutenzione e sono stati invece concentrati sul nodo genovese e ligure provocandone il collasso".

Una situazione che secondo Giuseppe Tagnochetti coordinatore di Trasportounito, genera "un grave pericolo per la sicurezza stradale e una vera e propria devastazione dei livelli produttivi del sistema economico e trasportistico. Il vaso è ormai colmo e la situazione sfugge a qualsiasi controllo, con i rischi che ne conseguono per chiunque si avventuri in autostrada e della cui responsabilità qualcuno dovrà farsi carico".